

L'economia del Matriclan

La natura intrinseca del matriclan comporta un suo frazionamento molto diffuso, e queste frammentazioni si recuperano interamente in momenti sociali e rituali, dando luogo ad una struttura unitaria e coesa; questo diventa evidente in particolare l'istituzione del PTM, durante tutte le fasi funebri private e pubbliche. Il trasferimento di numerosi segmenti uterini in ambito urbano sembra aver ulteriormente rafforzato la capacità coesiva e dinamica del matriclan, che ha saputo adattare e mantenere uniti i lignaggi residenti in zona rurale a quelli stanziati in città. Inoltre il PTM nella sua doppia valenza di oggetto di "ricchezza" matriclanica e simbolo/presenza degli antenati matrilineari, ha funzionato da perno in questo nuovo assetto sociale e geografico della parentela uterina.

Casse Comuni

Anche se non ci si riunisce più come una volta, a causa di una maggiore mobilità extra-regionale, e di una certa dispersione, gli assunti di base del matriclan non sono mutati. Si è verificato, un movimento evolutivo all'interno del gruppo parentale, che ha fatto sì che questo potesse continuare a sopravvivere anche nelle sue compagini cittadine, e a mantenere vive quelle rurali. I matrilineaggi di città si rifanno a forme antiche di aggregazione di tipo economico e associativo antiche, particolarmente sviluppate in Africa, come le tontines, (casse comuni) che sono dei versamenti regolari di denaro, in una cassa comune, da parte di un certo numero di persone, le quali a turno sono beneficiarie della totalità della somma. La tontine è un'istituzione molto popolare in Africa: "La sua vitalità lascia pensare che potrebbe essere una preziosa sorgente di informazione sulle società in rapido mutamento. Insieme al desiderio di progresso, ognuno deve cercare di rispettare i valori che, da sempre fanno parte della saggezza tradizionale ancestrale" (Henry, Tchente, Dieumegarde, 1991, 8).

Aiuto e mutua assistenza

Le tontine e le associazioni di solidarietà, che hanno entrambe come obiettivo il risparmio, ma che rappresentano per i loro affiliati anche un luogo aiuto e di mutua assistenza. "Questa maniera di unire i doveri dell'amicizia e le regole dello scambio economico è una tradizione antica. Ben prima della colonizzazione, sembra proprio che il commercio si sia sviluppato appoggiandosi su questa forma di relazioni. I mercanti, per le loro transazioni a distanza, sceglievano dei partners, ai quali erano uniti con giuramenti rituali. Sovente era gente che apparteneva alla stessa tontine. Coloro che assumevano quest'impegno erano tenuti ad un'assistenza reciproca molto stretta: i tradimenti erano puniti con la morte" (Henry, Tchente, Dieumegard, 1991,68).

Presso i Bobo-Madare, i membri di un matriclan, riconoscono la loro comune appartenenza attraverso tre elementi fondamentali strettamente correlati: l'appartenenza allo stesso PTM, una comune discendenza che "va fin dove arriva il sangue materno", e infine il fatto di "mettere insieme soldi per i funerali". Attraverso un sistema di collette i parenti Sienuma, mettono insieme delle considerevoli somme che invece di essere restituite periodicamente come nelle tontines o nei gruppi di risparmio, sono conservate e utilizzate secondo le esigenze previste e improvvise che si possono venire a creare.

Questo sistema oltre che garantire una corretta gestione del PTM, costituisce anche un valido sostegno durante tutto il ciclo vitale dell'individuo, non tralasciando neppure onerose procedure rituali post-mortem.

Contributi annuali

La tassazione avviene in forma ufficiale una volta l'anno e tutti gli appartenenti al matriclan, che hanno raggiunto l'età da matrimonio devono versare il loro contributo, che è stabilito per tutti dal gruppo stesso, tenendo conto delle disponibilità dei suoi membri ed eventualmente diminuendo la quota a quei matrilignaggi che possono avere delle difficoltà a raggiungere l'importo stabilito. In alcuni matriclan le tariffe femminili sono leggermente inferiori a quelle maschili, mentre in generale gli anziani sono dispensati dal versare la loro quota. I matrilignaggi di città hanno la tendenza a organizzare presso il più anziano Sienuma la riunione annuale, facendo convergere nel polo urbano anche i rappresentanti dei villaggi di savana, che giungono a questa riunione con il denaro già raccolto. Nei villaggi di savana la colletta è fatta solo parzialmente in denaro; le donne rurali hanno spesso difficoltà a procurarsi il denaro, quindi la loro colletta è offerta all'anziano uterino di quel segmento sotto forma di beni in natura, frutto dei loro campi personali, oppure, come avveniva tradizionalmente, tramite il ricavato dei frutti dell'albero del Karité e del Neré, lavorati e venduti col permesso degli anziani. Queste due consuetudini, permettono alle donne che risiedono al villaggio, in mancanza di valuta, di far fronte alle collette annuali del loro Sienuma. Sta diventando peraltro la regola nei matriclan che hanno un numero importante di persone, di indire la riunione annuale il Lunedì di Pasqua, per permettere a tutti di poter partecipare, in quanto è una giornata di festa per i cittadini, e la stagione agricola non è ancora iniziata per i residenti al villaggio. Durante la riunione si raccolgono i soldi delle collette; coloro che non sono riusciti a racimolare la quota richiesta sono tenuti a darne spiegazione. Gli assenti possono delegare un parente che paghi la tassa per loro; possono saldare tutto in un altro momento, presso uno dei tesoriери, oppure l'anno seguente nel corso della riunione successiva.

L'anziana che custodisce il PTM fa il resoconto dello stato degli oggetti e dei tessuti, che ha preventivamente esaminato, e a seconda dei soldi a disposizione i due tesoriери del matriclan e l'anziano Sienuma decidono se far riparare o ricostruire gli oggetti in cauri e quanti tessuti bisogna acquistare. "Si devono riparare gli oggetti, perché altrimenti sarebbe una vergogna al momento dei funerali" (Jean-Francois Telle).

La "cassa".

Questo termine, mutuato dal francese, è utilizzato nella lingua corrente bobo per indicare la somma di denaro di cui il matriclan dispone, in pratica il denaro delle collette; è custodito da uno dei due tesoriери, che annotano su un registro le entrate, le uscite e il nome di tutti coloro che devono ancora versare la loro parte. Al termine della riunione, o all'inizio, a seconda delle abitudini di ciascun matriclan, il denaro riposto nella "cassa" è pubblicamente contato e il suo totale è annotato sul registro contabile, che deve essere firmato dal tesoriere e dal tesoriere aggiunto.

Il più anziano Sienuma veglia a che tutto si svolga correttamente, anche se in città, a differenza del villaggio, dove gli anziani dettano ancora legge, c'è la tendenza a delegare sempre di più questi compiti ai giovani. In quest'atteggiamento si

manifesta anche fiducia nei giovani e nelle loro conoscenze del nuovo assetto sociale.

Versamenti personali

La forma di finanziamento attraverso collette annuali non costituisce però la sola entrata. Durante il corso dell'anno possono essere fatti dei versamenti personali da parte di persone abbienti che a volte vivono lontano da Bobo o anche all'estero, la cui presenza benché saltuaria, è considerata fortemente benefica per la «cassa» del Sienuma.

Il denaro così raccolto è custodito dal tesoriere ed è utilizzato per far fronte alle diverse necessità del matriclan. Nella società attuale, infatti, il matriclan si è fatto portatore, in chiave moderna e soprattutto in città, di richieste che erano già sue in passato, ma che funzionavano con regole e procedure diverse. Osservando da vicino l'istituzione matrimoniale, si può osservare come il peso dei parenti Sienuma sia meno decisivo di un tempo nei confronti delle scelte personali, ma si può anche osservare come il matriclan abbia saputo creare attorno ai parenti uterini una rete protettiva e rassicurante di là dalle irrinunciabili prerogative del PTM.

Ordinazioni sacerdotali e Sienouma

Se una persona si sposa in città, il suo matriclan si mobilita per lo svolgimento della cerimonia. Nei Sienuma più ricchi, con il denaro della «cassa» s'è instaurato l'uso di vestire tutto il Sienuma con lo stesso tessuto, di cui uno scampolo è inserito nel PTM; si organizza un cabaret di *dolo* (birra) e talvolta si offre del denaro agli sposi. Un'analoga organizzazione viene da qualche tempo predisposta in occasione di Ordinazioni sacerdotali. Anche in questo caso la persona ha un forte sostegno da parte del suo gruppo uterino, che, come nel matrimonio, indossa abiti confezionati col medesimo tessuto, e offre una tunica dello stesso tessuto al nuovo sacerdote, che la indossa all'uscita dalla chiesa dopo la sua Ordinazione. Il sacerdote può anche ricevere dal suo matriclan doni in denaro, ed anche una motocicletta, se già non la possiede, per svolgere meglio il suo compito pastorale. In tali occasioni, alcuni matriclan hanno depositato nel PTM sia la stoffa, sia un calice o un rosario, per lasciare un segno perenne dell'avvenimento

Spese funerarie

Oltre a queste due circostanze, il matriclan deve sostenere delle notevoli spese durante ciascuna delle fasi dei riti funerari. Ogni decesso richiede la presenza tassativa del PTM oltretutto di un parente Sienuma del defunto, che possa costatare le reali cause della morte prima di poter procedere all'inumazione. Oggi la maggior parte dei PTM viaggia in automobile. Il matrilignaggio in cui è custodito il PTM deve ogni volta organizzare il viaggio nel villaggio di residenza del defunto, e deve anche provvedere alle spese accessorie, come la benzina, l'offerta di *dolo* agli anziani Tonoma dove la persona è deceduta ecc.

Le due successive fasi dei funerali, freschi e secchi, vedono il matriclan particolarmente attivo, sia sul piano rituale con l'azione costante del PTM, che su quello economico. E' chiaro che anche il patrilineaggio che ospitava il defunto partecipa all'organizzazione di tutte le fasi, ma è il Sienuma che ritualmente prende in carico gran parte dell'organizzazione. Si preparano grandi quantità di *dolo* e le due parentele si aiutano a vicenda, con l'apporto di derrate alimentari e

l'offerta, una capra o di un montone cucinati e consumati nell'ambito di un rito ben specifico al quale partecipano soltanto i parenti uterini del defunto. Tutte queste spese, sono sostenute dai patrilineaggi dove è vissuto il defunto, i quali fanno fronte, a costo di notevoli sacrifici e spesso di indebitamenti, alle spese più onerose.

Presenza imperativa del PTM

La necessità imperativa della presenza del PTM nel luogo dove avviene un decesso o dove si deve svolgere un funerale, unita alla dispersione demografica del matriclean e all'esistenza di un solo PTM da cui dipendono tutti i parenti uterini, ha posto l'esigenza, in prima istanza, di avere oggetti rituali come il Sopege e il Duda doppi o anche tripli, per presenziare contemporaneamente a più riti in luoghi diversi. In seguito però, l'eccessiva frammentazione del matriclean in molte aree, e la formazione in queste di segmenti uterini demograficamente rilevanti, ha riproposto il problema in una doppia prospettiva: economica e pratica. Risulta costoso e disagiata per il matriclean spostare frequentemente un oggetto della portata del PTM; inoltre le persone che devono trasportarlo, tra cui la donna che lo custodisce accompagnata da un'altra anziana, lo fanno malvolentieri perché hanno paura. In alcuni matriclean, si è quindi proceduto alla creazione di un secondo PTM, che copra appunto aree lontane dal PTM centrale.

Costituzione di un secondo PTM

La costituzione di un secondo PTM necessita di una scrupolosa procedura, che include come punto centrale l'adesione degli Antenati che in esso sono rappresentati. Si indice una riunione generale di tutto il matriclean, dove si discute la richiesta di costituire un secondo PTM da utilizzare per coloro che si trovano molto distanti dal PTM centrale. Nel corso di questa riunione sono consultati gli antenati, a cui, attraverso il sacrificio di un pollo, si chiede di poter istituire un secondo PTM per coloro che sono lontani. Se il responso è favorevole, si indice una colletta supplementare che riguarda tutti i membri del Sienuma. Con il denaro ottenuto si acquistano tutti gli oggetti essenziali per i riti, e sono riposti in questo nuovo Panier.

La gente tiene a sottolineare come non ci sia differenza tra i due Panieri, e sebbene un Sienuma possieda due PTM, le riunioni per le collette e tutte le decisioni inerenti i due PTM si prendano sempre rigorosamente insieme. Per sottolineare queste intenzioni, durante l'esposizione si fanno confluire tutti gli oggetti in un solo PTM, sia per mostrare al completo la ricchezza del Sienuma, che per sottolinearne l'unione.

Aiuti particolari

Un'altra forma di aiuto economico, che esula dalla «cassa» del Sienuma, può essere erogata privatamente ad ogni singolo individuo dallo zio materno di costui o da altri personaggi appartenenti alla parentela matrilineare, che attingono esclusivamente ai loro fondi personali. Il matriclean, infatti, ha un ruolo molto importante in tutto ciò che riguarda i problemi personali, e il PTM comprende tutto questo insieme di cose. C'è una costante circolazione di denaro che ruota intorno alle persone del Sienuma: un tempo erano dei beni, oggi è il denaro.